

Centro Italiano Femminile CIF - **Mercoledì 29 Marzo 2017** – MPX Padova  
*Scheda a cura di Ufficio di pastorale della comunicazione – Sas Acec (Diocesi di Padova)*

## TORNO DA MIA MADRE

**Genere:** Commedia - **Regia:** Eric Lavaine  
con Alexandra Lamy (Stéphanie), Josiane Balasko (Jacqueline), Mathilde Seigner (Carole), Philippe Lefebvre (Nicolas), Jérôme Commandeur (Alain), Cécile Rebboah (Charlotte), Didier Flamand (Jean)  
**Soggetto e sceneggiatura:** Héctor Cabello Reyes, Eric Lavaine  
**Nazionalità:** Francia; **Distribuzione:** Officine Ubu; **Produzione:** Pathé, Same Player  
**Durata:** 1h 30min **Tematiche:** Famiglia - genitori figli; Lavoro;

### *Soggetto*

Stéphanie ha 40 anni, è divorziata e ha perso il lavoro. Si trova così costretta a tornare a vivere dalla madre Jacqueline, che la accoglie a braccia aperte nel proprio appartamento. La convivenza non sarà facile tra le strambe abitudini della madre

### *Approfondimento di FilmTv*

Diretto da Eric Lavaine e scritto con il regista con Héctor Cabello Reyes, *Torno da mia madre* racconta la storia di Stephanie, una quarantenne che è costretta dalle circostanze ad andare a vivere in casa della madre Jacqueline. Con la donna pronta ad accoglierla a braccia aperte e a dispensare "utili" consigli, Stephanie deve vedersela anche con i restanti tre fratelli, che sono pronti per una resa dei conti tra vecchi segreti e rancori.

Con la direzione della fotografia di François Hernandez, le scenografie di Isabelle Quillard, i costumi di Brigitte Faur-Perdigou e le musiche originali di Fabien Cahen, *Torno da mia madre* vede nei panni di Stéphanie l'attrice Alexandra Lamy mentre in quelli della madre Jacqueline Josiane Balasko. Completano il cast principale Mathilde Seigner, Philippe Lefebvre e Jérôme Commandeur, nei panni dei fratelli Carole, Nicolas e Alain. A spiegare meglio le origini del progetto sono le parole dello stesso regista: «L'idea di *Torno da mia madre* nasce dal desiderio di approfondire ciò che accade alla cosiddetta "generazione boomerang", un concetto che suona piuttosto divertente ma che in realtà nasconde un vero dramma. Conoscevamo già la "generazione Tanguy", ovvero quella composta da coloro che vivono tranquillamente in casa di mamma e papà e non hanno intenzione di andare via. La "generazione boomerang" invece è quella di coloro che sono costretti a tornare a vivere dai genitori per via di fattori contingenti. Fenomeno che interessa in primo luogo i paesi dell'Europa del sud, quello della generazione boomerang ha attecchito anche in Francia coinvolgendo oltre 410 mila francesi, ritornati nelle case dei genitori in seguito a un licenziamento, a difficoltà economiche o a una rottura familiare. A differenza della generazione Tanguy, la generazione boomerang non sceglie di vivere in famiglia ma è costretta a farlo.

Dopo *Barbecue*, che esplorava i legami tra gli amici, avevo voglia di sondare il terreno della famiglia. La storia di una quarantenne che torna a vivere con la madre era un'ottima scusante per affrontare l'argomento "famiglia": tutti quanti adoriamo i nostri genitori ma trascorrere un'intera vita con loro non è di certo facile. *Torno da mia madre*, dunque, affronta il tema dell'ambiguità familiare: la famiglia è la sede di regolamenti di vecchi conti, di non detti e di conflitti, che nascono in un ambiente che è di base straordinario. (...)

Un altro aspetto che mi interessava approfondire era il modo in cui la generazione boomerang vive la sessualità. Tornando in casa dei genitori ancora in vita, ci si sente sempre bambini, dimenticandosi quasi della sfera amorosa o sessuale di chi ci ha messo al mondo. Parlare di sesso con i genitori è quasi sempre un tabù, ancora di più se questi desiderano raccontare le loro esperienze. Da figli, quasi si nega ai genitori il diritto di amare o far sesso. La visione infantile che Stéphanie ha della madre mi divertiva parecchio».